

Quando si è troppo "presi" dall'arco e dalle frecce ci si dimentica facilmente degli elementi fondamentali di un buon tiro. I trucchi del mestiere.

Un po' di attenzione per corda e brace height

La corda dell'arco ed il brace height nel tiro tradizionale sono spesso trascurati perché tutta l'attenzione dell'arciere è rivolta all'arco e alle frecce. Tuttavia proprio per questo ci si dimentica che è la corda che trasmette l'energia accumulata dai bracci dell'arco alla freccia e che quest'ultima vola al meglio se sono rispettati determinati parametri. Tutti sanno cos'è una corda, ma non tutti sanno cos'è il brace height. Molti ne hanno sentito parlare, però pochi sanno definire adeguatamente questo termine e valutarne l'importanza. Di solito ci si accontenta del sentito dire senza entrare nel merito. Invece sia la corda, ed ancora di più il brace height personalizzato sono elementi essenziali per un buon tiro. Troppo spesso i longbowmen ed in genere gli arcieri tradizionali non danno importanza o particolari come questi, considerando che la semplicità del loro arco non necessita di particolari settaggi e che tutto si risolve col manico. Affermare ciò è dannoso in quanto fa dimen-

ogni arciera ha le sue preferenze sul tipo di corda e sui materiali e quindi si potrebbe discutere all'infinito; tuttavia alcune brevi considerazioni sui materiali è giusto farle.

DACRON

È il più dotato e forse quello più amato dagli arcieri. Nelle sue costanti innovazioni ha servito generazioni di arcieri ed è a tutt'oggi valido. Presenta caratteristiche di economicità rispetto ad altri filati, ha un basso coefficiente di elasticità, accetto serving in nylon intrecciato o in monofilamento senza problemi. Robustissimo permette una messa a punto facile e "digerisce" vari tipi di aste.

KEVLAR

Apparso a cavallo degli anni '70 rappresentò una novità per la caratteristica di essere praticamente inestensibile. Questo tipo di corda fu rilevante per il miglioramento dei punteggi

LA CORDA FLEMISH

Si tratta di una corda bella sotto il profilo estetico, con avvolgimento solo nella parte centrale (Foto 2). Funzionale e molto robusto non è difficile da costruire. A volte con il solo occhiello superiore (in tal caso più lungo del solito) e libera all'altro capo è molto utile quando ad esempio non si conosce l'esatta misura dell'arco e andando per tentativi troverete più semplice annodare il capo libero della corda per le varie misurazioni.

Poi una volta trovata la misura potete con tranquillità costruire, o farvi costruire, la corda nel materiale che vorrete. La flemish ha il vantaggio di potersi accorciare e allungare di circa un pollice e più ottenendo così una più facile messa a punto.

Per contro lo spessore della corda (per il concetto costruttivo) risulterà in prossimità degli occhielli notevolmente ingrossata con conseguente calo di velocità in fase di chiusura. Oltre



1 I moderni filati per la costruzione delle corde. Da sinistra a destra: Dacron B50, Dacron B66 e Fast-Flite.



2 La corda flemish è un po' meno veloce per lo spessore dei capi-corda ma è bella e duttile.



3 La corda Amo è più leggera e veloce ma non sempre, nell'arciaria tradizionale, corrisponde alla misura indicata.



4 Il brace height è a volte sottovalutato dagli arcieri tradizionali anche se riveste un ruolo importante.

ficare che anche l'arco più semplice è in realtà una macchina complessa che interagisce in modo sempre diverso secondo il "motore" che l'azione: l'uomo. Per questo dire che una corda è meglio di un'altra, o che tale materiale è meglio di altri, che il longbow e/o il ricurvo lavorano meglio con un dato brace height alto o basso che sia non ha senso. Bisogna sperimentare perché il nostro sport è talmente legato a fattori personali, oltre che al materiale, che il "meglio" per se stessi non coincide quasi mai con il "meglio" degli altri. Da qui la necessità per ognuno di trovare personalmente la soluzione.

CONSIDERAZIONI SUI MATERIALI

Oggi la ricerca e la tecnologia permettono all'arciere di avere sempre a disposizione corde affidabili, robuste e veloci (Foto 1). Non è sempre stato così e lo dimostra la cura con la quale gli arcieri di un tempo custodivano le loro corde. L'importanza di una buona accordatura nel tiro tradizionale, ed in particolare nel longbow, è fondamentale. Ovviamente

ad alto livello e fu subito chiara l'importanza di una corda rigida. A mio parere però non ebbe fortuna. Si rompeva improvvisamente e troppo. Per di più quando ciò accadeva la rottura dei limbs era quasi automatica.

FAST-FLITE

Dopo i risultati ottenuti con il kevlar l'industria arciistica capì l'importanza di una corda simile che però doveva sommare i vantaggi del kevlar con quelli del dacron. Di lì a poco apparve in commercio il Fast-Flite. Il primo approccio fu freddo. Non so perché, ma venne accusato di tutto, in particolare nell'universo degli arcieri tradizionali. In realtà si tratta di un prodotto eccellente, leggero, resistentissimo e proficilmente inestensibile che lavora particolarmente bene su tutti i longbows. Ha un prezzo abbastanza elevato e necessita di una messa a punto un po' più attenta (in particolare nei ricurvi tradizionali per la batta che i riccioli ricevono). Pertanto al di là delle simpatie considerate che una corda leggera sarà sempre più veloce, una corda rigida produrrà un distacco della freccia migliore di una corda meno rigida.

a ciò, una volta disarmato tende a svolgersi. Ecco perché è richiesto un continuo controllo del punto di incoeco e brace height.

Per lo stesso motivo va tenuto d'occhio il serving centrale. Non avendo uniformità costruttive, quasi mai una corda di questo tipo sarà uguale all'altra, così la corda flemish di riserva va sempre testata prima di essere riposta.

LA CORDA AMO

Corda a due occhielli profitti da servingi costruita da varie industrie con misure a norme Amo (Archery manufacturing organization).

Questo qualità presuppone uniformità tra le medesime ed una misura esatta rapportata alla lunghezza dell'arco. Ciò è vero, ma la corda Amo ubbidisce ai criteri di archi ad elevata tecnologia industriale che con il settore tradizionale hanno poco a che vedere, così pur rispondendo a canoni di affidabilità, robustezza e leggerezza (Foto 3), spesso questo cordo non consente una ricerca ideale del nostro brace height visto che non di rado è sballato rispetto alla lunghezza

dei nostri archi. Si allunga zero e si accorcia pochissimo e per questo non sempre una corda Amo risponde alle necessità del tiratore tradizionalista. Per ovviare a questo inconveniente lo si può costruire ed in tal caso la corda personalizzata di tipo Amo ha il vantaggio di essere più leggera, più veloce e armata e disarmata manterrà sempre il medesimo brace height.

TEST BRACE HEIGHT

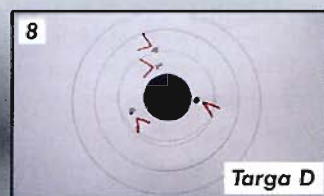
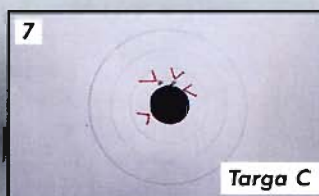
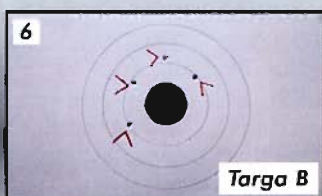
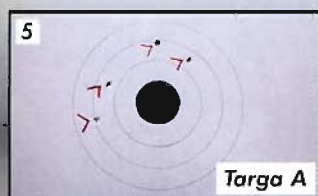
Abbiamo già usato varie volte questo termine, che altro non è che la distanza della corda tra la medesima ed il punto d'appoggio della mano dell'arco (Foto 4). Il brace height è intimamente legato alla performance dell'arco. La prestazione è così influenzata da cinque fattori:

- **tipologia e struttura dell'arco;**
- **tipo di corda e materiale usato;**
- **tipo di arco;**
- **allungo dell'arciere;**
- **tipo di freccia.**

Detto questo, consigliamo di iniziare con una corda flemish, partendo dal brace height che usate solitamente, o da quella indicata dal costruttore. Procuratevi una decina di fogli bianchi di circa 50x50 e al centro incollate un cerchietto di carta nera. Partendo dal centro disegnate con un compasso dei cerchi di 3 cm (tre o quattro sono sufficienti). Ponete il foglio al centro del paglione e da una distanza di 12 metri e dopo esservi scaldati scoccate una serie di quattro frecce (Foto 5 - Targa A). Togliete il foglio contrassegnandolo con A e collocatene uno

nuovo sul paglione. Adesso disarmate la corda e accorciate la di tre millimetri. Scoccate altre quattro frecce e confrontate la rosata B con la A. Nel caso sia migliore o uguale disarmate e accorciate di nuovo la corda di 3 millimetri. Operate in questo modo finché non troverete che continuando ad accorciare la corda la rosata tende ad aprirsi nuovamente. Nel caso invece in cui al primo tentativo la rosata è peggiorata, srotolate la corda allungandola sempre di 3 mm. Procedete come sopra e anche qui verificherete che ad un certo punto la rosata apre, tornate perciò al brace che ha dato la rosata migliore. Insomma, con pazienza dovete provare in un senso e nell'altro per determinare la distanza arco-corda che per voi raggruppa meglio (Foto 6 - 7 - 8).

Jonata Janelli



Il test della targa A indica una rosata non eccellente.

Vari esempi di rosate dove la targa C evidenzia il miglior rapporto arco-corda. La B e la targa D sono ancora insufficienti.

BOGENSPORT BODNIK

TRADIZIONALE SENZA COMPROMESSI.

Noi, Henry Bodnik e Uwe Beier, siamo due arcieri decisamente appassionati, e la strada che abbiamo scelto è quella del tiro tradizionale. Il nostro successo professionale e i risultati agonistici, sia a livello nazionale che internazionale, costituiscono il nostro bagaglio di esperienza, senza però dimenticare la grande passione che ci anima.

Lavoriamo assieme da 25 anni e da tempo ci occupiamo esclusivamente di arcieria, ma non solo in senso pratico. Henry ha studiato approfonditamente la cultura e la storia dei nativi del Nord America.

Nel lungo cammino della vita, con gli aspetti importanti che la caratterizzano, specie sotto l'aspetto professionale, formiamo ormai un vero gruppo di lavoro in perfetta simbiosi, completandoci a vicenda e lavorando fianco a fianco. Tutto ciò, assieme alla stima di migliaia di arcieri, ha contribuito a formare la reputazione di cui godiamo oggi:

siamo un'istituzione per l'arcieria tradizionale in Europa.

Tra i vantaggi anche tu dalla nostra esperienza!

Contattaci subito:

tel. +49 9561 231978 fax +49 9561 201178

E-mail: uwe@bogensport-bodnik.de

www.bogensport-bodnik.de

e non dimenticare di richiedere l'invio gratuito del catalogo 2002!

